

Chieti, il ministro Bussetti all'università

Gli studenti: «Dove è il cambiamento?»

VERSO IL VOTO/2

CHIETI Meritocrazia, competitività e lavoro sono stati i punti fermi del seminario sull'università del futuro tenuto ieri dal ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Marco Bussetti, in visita nella sede teatina dell'università d'Annunzio. Accolto dal rettore Sergio Caputi e dai vertici d'ateneo, Bussetti nella prima parte della mattinata aveva partecipato alla cerimonia di posa della prima pietra del polo scolastico di San Salvo. Il suo arrivo in

Abruzzo a pochi giorni dal voto, però, non ha mancato di scatenare polemiche. Non solo del Partito Democratico sansalvese, ma anche da parte di 360 gradi, una delle associazioni studentesche più rappresentative dell'università di Chieti-Pescara. Non essendo previsto un loro incontro con il ministro, gli studenti hanno deciso di accoglierlo con un video di protesta diffuso su Facebook già dalle prime ore della mattinata di ieri, accompagnato da una lunga lettera «a nome degli studenti abruzzesi». Il documento critica senza mezzi termini Bussetti,

che dopo otto mesi dall'insediamento non ha ancora incontrato i rappresentanti del Consiglio nazionale studentesco. L'associazione 360 gradi accusa il ministro leghista di compiere nel più grande ateneo abruzzese una «passerella elettorale» e si scaglia contro i tagli alla ricerca e al Fondo di funzionamento ordinario, ai fondi per il diritto allo studio, il blocco delle assunzioni e il silenzio sulla abolizione del numero chiuso. «Qual è il cambiamento che sbandierate?», chiedono all'esponente del Governo Conte. Bussetti, dal canto suo, ha

parlato in termini propositivi del futuro dell'università italiana: «È necessario - ha detto - che chi traduce conoscenza in valore industriale abbia un bacino da cui attingere con semplicità e velocità. E l'Italia in fatto di creazione di conoscenze non è seconda a nessuno nel mondo». Per il ministro, bisogna puntare sul «partenariato pubblico-privato», per evitare che, dopo aver formato i giovani, «i benefici di questa eccellente formazione li vivano gli altri Stati. È positivo che i nostri ragazzi vadano all'estero per fare esperienza, ma devono tornare qui. E



Il ministro Bussetti con il rettore dell'università di Chieti Sergio Caputi

creare condizioni adeguate è compito nostro e ci stiamo lavorando».

Un'ottica da traslare anche a livello regionale: «Bisogna portare avanti politiche economiche e occupazionali che spingano a non emigrare, ma a investire nei territori locali». Contro la visita di Bussetti si è schierato in una lettera aperta anche un gruppo di universitari degli atenei abruzzesi e non solo e di liceali di Pescara, scrivendo: «Riteniamo che sia di una gravità assoluta che la campagna elettorale entri a gamba tesa nei luoghi di formazione attraverso il ministro Bussetti, che, per giunta, si sta dimostrando di una inadeguatezza totale nella gestione delle prime riforme da lui promosse».

Francesca Rapposelli